

Sla, speranza dalle staminali cerebrali

La ricerca avanza per il vasto settore delle malattie neurodegenerative e parla italiano. Si è appena conclusa la fase I della sperimentazione clinica condotta su pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (Sla), trapiantati con staminali cerebrali. Lo studio, autorizzato dall'Istituto superiore di sanità nel 2011, attualmente in corso presso l'azienda ospedaliera Santa Maria di Terni, è guidato da Angelo Vescovi, direttore scientifico dell'Ircs «Casa Sollievo della Sofferenza» di San Giovanni Rotondo, promosso da quest'ultimo insieme all'associazione Revert onlus e la Fondazione cellule staminali di Terni.

È stato annunciato, dunque, il trapianto del diciottesimo e ultimo paziente affetto da Sla che, attualmente, versa in condizioni di salute soddisfacenti. I risultati totali della sperimentazione saranno presentati a breve, mentre continuerà il monitoraggio di tutti i pazienti trapiantati per verificare la sicurezza del trattamento. Partirà, poi, la fase II del *trial*, in cui si prevede l'arruolamento tra i 60 e gli 80 pazienti, finalizzata a valutare la potenziale efficacia terapeutica delle staminali trapiantate.

Esiti positivi quelli ottenuti finora in questo percorso durato quasi dieci anni.

«Abbiamo effettuato il trapianto di cellule staminali cerebrali nel midollo spinale di 18 pazienti affetti da Sla, primo risultato al mondo con queste modalità, che apre subito alla possibilità di avviare la fase II con un numero maggiore di pazienti», ha dichiarato Vescovi.

«Occorre però molto supporto, il coraggio e la visione prospettica di sviluppare metodi che ancora non hanno una fruibilità economica ma che vanno a favore del paziente, passando ai fatti nel rispetto delle normative».

Alessandra Turchetti

